

E' stato approvato con soli 7 voti contrari su varie centinaia

Tutti i lavoratori dicono sì all'accordo per la «Galileo»

Il CdF ha illustrato i punti dell'intesa raggiunta con la Montedison - Iniziare subito i lavori a Campi, vigilare per il rispetto integrale degli impegni

L'accordo raggiunto la scorsa settimana fra la Montedison ed i sindacati per la Galileo a Campi Bisenzio, ha avuto ieri una importante verifica quando l'Assemblea generale dei lavoratori, a conclusione di due ore di serrato dibattito, ha approvato a stragrande maggioranza con soli sette voti contrari ed uno astenuto. Alle centinaia e centinaia di lavoratori che al 10 si sono riuniti nei grandi capannoni del settore tessile i termini dell'accordo erano già ampiamente noti; anzi erano stati, in questi giorni, oggetto di discussioni, di interpretazione.

Generalmente positivo, comunque appariva il giudizio dei lavoratori, anche se impostato ad una precisa volontà di vigile attenzione nei confronti della Montedison. Questo giudizio è stato ampiamente riconfermato dalla assemblea generale: per i lavoratori della Galileo l'inizio della costruzione dello stabilimento SPA a Campi rappre-

sentava l'occasione per segnare una svolta nella lunga e travagliata vicenda, a conclusione della quale, con la difesa e lo sviluppo di questo importante complesso produttivo, ha finito per prevalere il vero interesse della città.

Naturalmente — è stato precisato con chiarezza nella introduzione del consiglio di fabbrica, negli interventi, nelle conclusioni di Fantini della FLM provinciale — si tratta di una tappa significativa ed importante del difficile processo di realizzazione degli accordi del 1973 che prevedeva il rilancio e la diversificazione delle produzioni Galileo nei due nuovi stabilimenti di Campi Bisenzio, come premessa per la difesa e lo sviluppo dello stabilimento SPA, con la decisione di procedere all'appalto dei lavori; al ripristino del turn-over alla Galileo Spa con la ripresa immediata delle assunzioni; al mantenimento dell'organico dell'azienda meccanotessile, della quale si riconferma la priorità dei pro-

grammi di risanamento, ma la cui validità ai fini delle scelte di investimento, dovrà essere valutata rispetto ad alternative produttive possibili. E' questo uno dei punti delicati dell'accordo su cui la vigilanza dovrà essere ferma e puntuale per far sì che ogni soluzione individuata assicuri la prospettiva di raggiungere i livelli di occupazione globali previsti dall'accordo del '73 per far sì che il rilancio e la diversificazione produttiva corrispondano alle necessità di un diverso equilibrio fra il militare ed il civile, a favore di quest'ultimo.

Positivo è stato quindi il giudizio sui diversi punti dell'accordo: dell'avvio della costruzione dello stabilimento SPA, con la decisione di procedere all'appalto dei lavori; al ripristino del turn-over alla Galileo Spa con la ripresa immediata delle assunzioni; al mantenimento dell'organico dell'azienda meccanotessile ai livelli attuali. Atten-

ti interventi hanno fatto anche rilevare come non sia cosa di poco conto il fatto di essere riusciti, con la lotta e l'impegno attivo dei lavoratori e dei sindacati e delle istituzioni, ad imporre investimenti per circa 45 miliardi di lire (8 dei quali già spesi) in un momento di grave crisi e di crescente disoccupazione.

La battaglia comunque non è conclusa, su questo l'assegnazione è stata estremamente chiara. Tutta la vicenda Galileo — dalla proposta di liquidazione come «ramo secco» all'ultimo accordo — è segnata da lotte acute e da una costante mobilitazione per impedire manovre, ripensamenti, ritardi, tentativi di rimettere in discussione gli impegni presi. Un clima di tensione unitaria politica e sindacale, di vigilanza e di lotta che dovrà essere mantenuto a garanzia dell'integrale rispetto degli accordi da parte della Montedison.

Le donne di Firenze sono chiamate oggi a partecipare a una mattutina del Consiglio regionale: è stata monopolizzata dalla discussione sulla legge sulle sedi dei partiti e dei sindacati. Loretta Montemaggi, presidente del consiglio, aripendo la seduta ha dichiarato che il rispetto del terrorismo, degli assassini contro i cittadini, è la strategia eversiva che continuerà a opporsi. L'urgenza della legge sull'aborto viene sottolineata anche dal coordinamento femminile della UIL e dalla CdL.

L'incriminazione di Giuliana Pinna e di suo marito (accusati di concorso in procato abuso) ripropone il problema di condizioni sociali e sanitarie che mettono in pericolo la donna allo stato di dover ricorrere a pratiche lessive, ma anche delle permanenze di norme fasciste.

Come era da aspettare la seduta mattutina del Consiglio regionale è stata monopolizzata dalla discussione sulla legge sulle sedi dei partiti e dei sindacati. Loretta Montemaggi, presidente del consiglio, aripendo la seduta ha dichiarato che il rispetto del terrorismo, degli assassini contro i cittadini, è la strategia eversiva che continuerà a opporsi. L'urgenza della legge sull'aborto viene sottolineata anche dal coordinamento femminile della UIL e dalla CdL.

di una tragica catena di violenze e di odio. Sarebbe aberrante fare questione di colpe, di estorsioni politiche sia degli autori che delle vittime. Perché il gruppo comunista ha aggiunto — associandosi a quanto detto dal presidente Montemaggi, esprime coraggio e ferma condanna contro questi atti di terrorismo?

Di Paco ha quindi affermato che questi atti di terrorismo mirano soprattutto a colpire la capitale quale centro politico e culturale, e quanto meno ed insieme ad unificare i valori fondamentali della Resistenza. L'attacco all'unità dello Stato, alla solidarietà civile che lega il nostro popolo al patto costituzionale, mira a farci cadere di fronte all'aggressione, a riscuotere la vittoria. Nel dibattito sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari, Biondi, per il PDP, ha deplorato le decisioni avvenute a Roma. Dopo avere affermato che a Roma da anni si esercita il terrorismo fascista in alcuni quartieri, Biondi ha detto che le uccisioni sono state un protesto per un brusco inizialmente della violenza fascista. Il capogruppo del PSDI, Mazzocca, si è associato alle parole del presidente del consiglio regionale. Ci accomuna il dovere di condannare tutti gli atti delittuosi che sono stati compiuti da estremisti di varia estrazione perché essi tendono tutti al fine di distruggere le istituzioni democratiche.

Il repubblicano Passigli si è dissociato da quanti attribuiscono alle politiche democrazie sociali e strutturali il terrore, discutendo che il marxista, le responsabilità storico-politiche della violenza ed ha affermato che le stesse forze politiche di sinistra hanno compiuto di intenzione sociale che ha tolto spazio alle forze extraparlamentari. Il socialista, il più politico che può essere identificato per aver coperto la violenza armata — ha detto Passigli — è il MSI, le cui responsabilità non sono cancellate dalle tre vittime di Toma.

La connivenza tra violenza e durezza politica — ha detto Passigli — consiste nel riconoscere la linea di risposta corrente da parte delle forze democratiche: la libertà si difende senza valicare il limite della repressione, ma con la fermezza della democrazia nell'uso di tutti gli strumenti disponibili contro le forze eversive.

L'adesione dei socialisti al dovere di condannare il terrorismo è stata espressa dal consigliere Fida. Arata. Per molto tempo la sinistra ha subito la violenza — egli ha detto — ma essa ha saputo reagire seguendo la via della formazione della coscienza democratica del Paese e contrastando ogni rifiuto di tenere conto delle realizzazioni democratiche.

«L'edificio — scrivono i due magistrati — langue in uno stato di totale e squallido abbandono. I due magistrati — e anche i tre testimoni — si sono dichiarati privi di qualsiasi voglia di collera, di riferimenti, di accese voci, sono disordinatamente installate vecchie stufe elettriche, spesso pomposamente definite termocamere, utili solo a riscaldare pochi metri quadrati.

Umoristica la descrizione che Quattrochi e Sgrolf fanno dell'arrivo di riscaldamento dell'aula della Corte d'Assise: «alle spalle del collegio trova collocazione una stufetta a due elementi che singoli magistrati si contendono periodicamente uno e due.

In queste condizioni i giudici, da tre mesi, di Firenze svolgono il loro quotidiano lavoro. Strutture e uomini sono ormai al limite di rottura. Il numero degli affari civili e penali è cresciuto e dunque in questi ultimi anni è cresso la gravità della manutenzione ordinaria. Basta scorrere le annate per rendersi conto dell'aumento dei procedimenti istituiti dalla procura della Repubblica (esclusi quelli contro ignoti e quelli risolti i provvedimenti di archiviazione): nel 1970: 5.633; nel 1971: 6.389; nel 1972: 6.615; nel 1973: 7.723; nel 1974: 7.546; nel 1975: 8.228.

E vediamo l'attività del tribunale esclusa, la corte d'assise: nel 1972: 1.133 sentenze; nel 1973: 1.507; nel 1974: 1.696; nel 1975: 1.799; nel 1976: 1.902; nel 1977: 2.902.

L'organico dei magistrati è stato ridotto da 42 a 32, non è più ragionevole.

Nessuna meraviglia se la giustizia versa in una crisi cronica. «E' auspicabile —

— che dopo l'inaugurazione dell'anno giudiziario non si torni a ripetere le dispense di sole tre ore di udienza e di tre stanze per svolgere l'attività di battimentale (compresa la corte d'assise) e quella delle cancellerie».

Alla vista di quella che si è resa possibile — la cooperativa ha a disposizione per il momento mille quintali di carne. Fanno parte delle quarantamila tonnellate ottenute dalla Cittadella Europea tramite il ministero Marcora. Per il preconfezionamento è stato raggiunto un accordo con una società d'importazione del Nord.

Come si è resa possibile questa operazione? La cooperativa ha a disposizione per il momento mille quintali di carne. Fanno parte delle quarantamila tonnellate ottenute dalla Cittadella Europea tramite il ministero Marcora. Per il preconfezionamento è stato raggiunto un accordo con una società d'importazione del Nord.

La carne è preconfezionata in ciotole: ogni pacco contiene l'indicazione del peso, del prezzo e della data di confezionamento. E' pronta per essere cucinata dopo cinque, sei ore dall'acquisto: è questo il tempo necessario per lo scongelamento; nel frigo normale si mantiene bene per un giorno.

Una operazione del genere però — hanno detto i promotori — ha bisogno anche dell'intervento pubblico. Il comune, sull'esempio di altre città come Bologna, potrebbe mettere a disposizione dei frigoriferi pubblici dei macelli all'ingrosso e potrebbe promuovere delle iniziative per favorire il risparmio nei costi della distribuzione del prodotto.

La carne è preconfezionata in ciotole: ogni pacco contiene l'indicazione del peso, del prezzo e della data di confezionamento. E' pronta per essere cucinata dopo cinque, sei ore dall'acquisto: è questo il tempo necessario per lo scongelamento; nel frigo normale si mantiene bene per un giorno.

All'udienza del 28 dicembre,

l'Unità / giovedì 12 gennaio 1978

Oggi al Palagio di Parte Guelfa

Assemblea delle donne contro l'aborto clandestino

La condanna degli episodi di Roma in consiglio regionale

Un impegno unitario contro la violenza

Unanime sdegno espresso da tutti i gruppi politici — Difendere con fermezza l'ordinamento democratico — Una mozione sui problemi dell'università

MANIFESTAZIONE A SCANDICCI PER LA LIBERTÀ DEL CILE

Sabato alle 15, in piazza Matteotti a Scandicci si terra una manifestazione pubblica organizzata dalla Federazione giovanile del PCI e Psi. Alla manifestazione, che sarà conclusa dal sindaco di Scandicci Renzo Pagliari, parteciperà il complesso cileño a Teatro, e un esultante corteo di circa 10 mila persone. Scandicci delle due organizzazioni hanno emesso ufficialmente un documento in cui si afferma come Pinochet, ricordando la carta del referendum popolare, sia stato eletto da un voto minimo di circa 65 mila, e quindi «col plauso». Pinochet si è ulteriormente isolato e questo, anche per la solidarietà venuta di tutto il mondo alla lotta per il popolo cileño, per la riconquistat del democrazia, per il grande valore della solidarietà internazionale. Le due organizzazioni invitano ad aderire alla manifestazione di sabato, i partiti, i movimenti associativi, il consiglio di zona del sindacato CGIL CISL e l'ente locale.

Un esempio di un tale sangue e disordine, purtroppo, che non appare lesivo e nefasto per la democrazia, continua a negare l'impegno solidale, la via di una nuova direzione politica di tutte le forze democratiche che ricrea la costituzione e la Repubblica. Ora — ha

proseguito Di Paco — occorre agire per difendere con fermezza l'ordine democratico, colpendo i crimini e i maneggi, la censura, la politica di sfruttamento superiore, i suoi e i suoi pregiudizi. Il paese ha bisogno di un segno tangibile di rinnovamento, di fatti concreti in questa direzione.

Di Paco ha quindi affermato che questi atti di terrorismo mirano soprattutto a colpire la capitale quale centro politico e culturale, a terrorizzare la popolazione e di quanto meno ed insieme ad unificare i valori fondamentali della Resistenza. L'attacco all'unità dello Stato, alla solidarietà civile che lega il nostro popolo al patto costituzionale, mira a farci cadere di fronte all'aggressione, a riscuotere la vittoria.

Nel dibattito sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari, Biondi, per il PDP, ha deplorato le decisioni avvenute a Roma. Dopo avere affermato che a Roma da anni si esercita il terrorismo fascista in alcuni quartieri, Biondi ha detto che le uccisioni sono state un protesto per un brusco inizialmente della violenza fascista.

Il capogruppo del PSDI, Mazzocca, si è associato alle parole del presidente del consiglio regionale. Ci accomuna il dovere di condannare tutti gli atti delittuosi che sono stati compiuti da estremisti di varia estrazione perché essi tendono tutti al fine di distruggere le istituzioni democratiche.

Il repubblicano Passigli si è dissociato da quanti attribuiscono alle politiche democrazie sociali e strutturali il terrore, discutendo che il marxista, le responsabilità storico-politiche della violenza ed ha affermato che le stesse forze politiche di sinistra hanno compiuto di intenzione sociale che ha tolto spazio alle forze extraparlamentari. Il socialista, il più politico che può essere identificato per aver coperto la violenza armata — ha detto Passigli — è il MSI, le cui responsabilità non sono cancellate dalle tre vittime di Toma.

La connivenza tra violenza e durezza politica — ha detto Passigli — consiste nel riconoscere la linea di risposta corrente da parte delle forze democratiche: la libertà si difende senza valicare il limite della repressione, ma con la fermezza della democrazia nell'uso di tutti gli strumenti disponibili contro le forze eversive.

L'adesione dei socialisti al dovere di condannare il terrorismo è stata espressa dal consigliere Fida. Arata. Per molto tempo la sinistra ha subito la violenza — egli ha detto — ma essa ha saputo reagire seguendo la via della formazione della coscienza democratica del Paese e contrastando ogni rifiuto di tenere conto delle realizzazioni democratiche.

«L'edificio — scrivono i due magistrati — langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido abbandono».

«Il Tribunale langue in uno stato di totale e squallido